



ver

*Oltre la notizia
Oltre il MASCI*

n.44

Notizie importanti arrivate alla Presidenza
tra il 2 gennaio 2022 e il 27 gennaio 2022

Retinopera

IL DIGITALE CHE CI CAMBIA

LE SFIDE PER LA COMUNICAZIONE

Martedì 01 Marzo 2022 h 17:30
Roma

#SAVETHEDATE

Programma

Introduzione del Coordinatore Gianfranco Cattai

Intervengono

Don Luca Peyron Coordinatore del Servizio per l'Apostolato Digitale

Padre Francesco Occhetta Docente alla Pontificia Università Gregoriana

Marco Damilano Direttore de l'Espresso

Lucia Capuzzi Giornalista Avvenire

Modera Leonardo Becchetti Università di Tor Vergata

Ringraziamenti e saluti del Segretario Sonia Mondin

www.retinopera.it
Social: @retinopera
retinoperaroma@gmail.com - segreteria@retinopera.it



Ucraina: la guerra è una follia!

È una inaccettabile follia. La sola idea che si debba tornare ad affrontare una guerra in Europa è un'autentica follia. Tutti i responsabili dell'Unione Europea e della politica internazionale sono chiamati ad agire con determinazione per impedire che la crisi dell'Ucraina sfoci in una nuova guerra che avrebbe conseguenze devastanti per tutto il mondo. Sarebbe una pericolosissima regressione storica.

L'Europa dica subito una parola chiara: Mai più guerra in Europa! E agisca di conseguenza.

Non c'è alcuna possibilità di difendere i diritti umani o di risolvere le crisi muovendo carri armati, soldati, navi e aerei di guerra. Questo è il tempo di dichiarare la pace e non la guerra!

Con la guerra si scaricherebbe su noi tutti una catastrofe umanitaria, una crisi energetica ed economica di enormi e incontrollabili proporzioni. Con la guerra tutto andrà perduto. Con la pace tutto è ancora possibile.

L'Unione Europea è un progetto di pace. Nessun processo di allargamento politico o militare può avvenire a spese della vita e della pace. L'Unione Europea deve affrontare alla radice tutti i problemi che da lungo tempo attraversano e colpiscono l'Ucraina e i confini orientali. L'obiettivo principale deve essere la paziente e tenace costruzione della pace e della sicurezza dall'Atlantico agli Urali anche attraverso un reale processo di disarmo. Allo stesso tempo, è necessario riconoscere che l'escalation in Ucraina è espressione del grave prolungato deterioramento delle relazioni internazionali e dell'altrettanto serio indebolimento delle Istituzioni internazionali. **L'Italia e l'Europa lavorino per cambiare rotta:** senza il rispetto della legalità internazionale, senza la democratizzazione e il rilancio del dialogo politico e della cooperazione a tutti i livelli sarà impossibile difendere i diritti umani e affrontare efficacemente le tante crisi che incombono. Non è possibile fare la guerra e, allo stesso tempo, promuovere la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Non è più ammissibile che la sicurezza degli stati continui a prevalere sulla sicurezza umana. Per l'UE, per la sua storia, per i suoi valori, per i suoi cittadini, il Diritto internazionale dei diritti umani è la bussola per la soluzione del conflitto in Ucraina.

Le guerre costituiscono una criminale sequela che ha le caratteristiche del circolo vizioso: guerra chiama guerra. Perché il cerchio si spezza occorre che vengano meno gli attributi militari degli stati-nazione; si affermino strutture democratiche di governo mondiale; si metta in funzione il sistema di sicurezza collettiva previsto dalla Carta delle Nazioni Unite. Il Trattato di Lisbona, stabilisce espressamente che *"l'Unione promuove soluzioni multilaterali ai problemi comuni, in particolare nell'ambito delle Nazioni Unite. ...L'Unione opera per assicurare un elevato livello di cooperazione in tutti i settori delle relazioni internazionali al fine di: ... preservare la pace, prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale, conformemente agli obiettivi e ai principi della Carta delle Nazioni Unite, ..."* (art. 21).

Ringraziamo Papa Francesco per aver promosso la Giornata di preghiera per la pace in Ucraina in un momento di grave sottovalutazione del pericolo.

Flavio Lotti, Tavola della pace

Marco Mascia, Centro Diritti Umani "Antonio Papisca" – Università di Padova

26 gennaio 2022

Invia la tua adesione a: adesioni@perlapace.it



<https://www.settimanesociali.it/la-sfida-delle-comunita-energetiche/>

È a disposizione il testo “suggerimenti sul percorso per l'avvio delle Comunità energetiche” a cura del Comitato scientifico e organizzatore della 49ma Settimana Sociale e dei Cattolici Italiani. Siamo convinti che, come viene sottolineato nel testo “La transizione ecologica è una sfida che ci chiede di incarnare i valori della dottrina sociale nella concretezza delle res novae e dei problemi dell'oggi rifacendo in questo lo stesso percorso già realizzato dalle comunità dei credenti che ci hanno preceduto nei confronti delle sfide dei loro tempi”. Nel concreto cosa potremo fare? Siccome il Vademecum verrà diffuso dagli uffici della CEI e si pensa che raggiunga ognuna delle 25.600 parrocchie i nostri movimenti potrebbero:

- Prendere atto di quanto propone il vademecum
- Portarlo all'attenzione dei propri associati
- Suggestire ai propri gruppi e rappresentanti territoriali di prendere contatto con soggetti delle parrocchie per condividere quanto la CEI ha comunicato.

Quindi si tratta di fare da facilitatori di una proposta convinti che “Nella scelta delle Comunità energetiche si fonda lo spirito di coesione di una comunità che la *cum-munus* comporta la condivisione di un dono nella co-assunzione delle responsabilità”. Consapevoli che facciamo tutto questo nel principio di un'ecologia integrale dove ambiente, dignità del lavoro e valore della vita e della persona sono dimensioni profondamente correlate ed interdipendenti. In allegato: il file e il link al vademecum per le comunità energetiche



movimento dei focolari

Il Movimento Politico per l'unità propone una serata per condividere e approfondire l'esperienza della pandemia che ormai da due anni stiamo vivendo come singoli e come comunità.

Elena Granata, docente di Urbanistica al Politecnico di Milano e Vicepresidente Scuola di Economia Civile, ci aiuterà a cogliere elementi significativi di questa esperienza collettiva, mentre alcune testimonianze – di un Sindaco, di un giovane e di una persona che ha vissuto il covid sulla propria pelle – apriranno lo spazio della condivisione.

Questo il link per connettersi:

<https://us02web.zoom.us/j/7416031434>



COVID, COMUNITÀ, PERSONE.

Ospite:
Prof.ssa Elena Granata,
docente di Urbanistica al Politecnico di Milano e
Vicepresidente Scuola di Economia Civile

VENERDÌ 4 FEBBRAIO ORE 21.00
tramite piattaforma Zoom



Scannerizza per connetterti
all'evento oppure digita l'url:
<https://url.it/588z5>

Oltre all'intervento della prof.ssa Granata,
nella serata verranno proposte alcune
testimonianze significative.

